



## DIARI DI SCUOLA

### Membro interno

di Domenico Starnone

Con l'espressione «membro interno» tutti i docenti designano il cretino che, per trecentomila lire oltre il normale stipendio da fame, finisce tra giugno e luglio nella commissione che dirà se i suoi allievi sono maturi o no. Col compito di giurare, sono maturi eccome. Questo è il tempo in cui si scelgono i membri interni. Sicché il preside ha prontamente riunito il consiglio di classe della V D e ha detto: «Cari colleghi, chi vuole tutelare la scuola e i nostri ragazzi?». «Tutti» abbiamo risposto. Aggiungendo a turno: ma gravi motivi volti di famiglia vuoi di salute mi impediscono, preside, di tenere alto il nome del nostro istituto in quei drammatici frangenti.

Allora il preside si è adombrato e ci ha interrogati uno per uno. Così si è scoperto quanto segue. Le colleghe Cucchi e Santoro intendono restare incinte tra marzo e aprile, periodo in cui «c'è una congiunzione astrale favorevole, preside». I colleghi Elba e Siniscalchi saranno costretti il primo ad assistere la nonna inferma, il secondo ad levare certe ciste. E il collega Storioni, del rivoluzionario Comitato Insegnanti di Base, s'è indignato per la metafora oscena contenuta in questa laida carica: una cosa che un educatore non può e non deve tollerare — ha detto. Quando però si è accorto che non convinceva nessuno è balzato in piedi e ha dato il via a un inno dei rappresentanti degli studenti, gli allievi Timballo Michele e Briganti Romina, che faceva: «Vogliamo Starnone, Starnone l'amiam».

Una trappola, che però quando scatta non resta che dire: sì. E finire nella calura estiva a offrire bibite e ghiaccioli a colleghi scozzesi di Sondrio o Palermo che sostengono senza peli sulla lingua: i nostri allievi sono bravissimi; com'è che i tuoi sono così bestie? Perciò ho comunicato solo per amore dei ragazzi, ma tengo a dichiarare. «Non diciteli» mi ha interrotto il preside. «Noi siamo sereni perché sappiamo che la classe è nelle mani di un collega pieno di entusiasmo e molto amato dai suoi allievi. Complimenti».

Quando ecco che è entrato il collega Pettazzoni mostrando a noi tutti e al preside il cartello che Storioni aveva applicato nella bacheca Cgil-Cisl-Uil. Su cui era scritto: «Il sindacato è un cesso otturato e il delegato Pettazzoni è il suo sciacquone: colleghi lottate compatti coi Comitati di base». Ne è nato questo scontro educativo-politico-grammaticale.

«Storioni» ha ammonito il preside. «Nella mia scuola niente volgarità». E Pettazzoni: «La Siberia, altroché, la Siberia». Quindi senza riprendere fiato è passato a comunicarci cosa gli ha detto il compagno Franchi del Provinciale: «Mi ha detto: glielo togliamo noi le pulci dal culo, a questo Storioni». «Basta così» ha vietato il preside. Ma il nostro valoroso delegato ha sibilato un'oscenità che qui non dico.

«Non è un educatore» ha fatto notare Storioni. «Preside non s'arrabbi» ha pregato Siniscalchi. Ma il preside verde: «Un'altra parola e andrò a vie legali». «Sì adiri con Storioni» ha gridato Pettazzoni. «Adias con Storioni» lo ha corretto Storioni. «Non si dice adiascerò?», ha chiesto la collega Cucchi. «Vie legali» s'è intromessa Santoro. «Adiascerò vie legali: transitivo». «Mi fa specie» ha detto il preside. «Ad-ire: verbo di moto intransitivo, cara collega». «Corro a prendere il dizionario» si è offerto Storioni. «Vado io» è intervenuto l'allievo Timballo gongolando. «Ma no» ha detto il collega Elba «abbiamo qui il nostro membro interno. Starnone, come si dice?». Io ci ho pensato e ho risposto: «?».



Gennaio 1991: il signor Cossiga Francesco in procinto di lasciare il Quirinale e la presidenza chiede a Zaccagnini come si fa a farsi dare la pensione

## l'opinione di Molotov



**A GUARDARLO** non si direbbe, con quel viso serio, quell'aria tanto perbene, quell'aspetto qualunque, ma tanto qualunque da mettere in difficoltà anche i più bravi vignettisti che tentano di caricaturarlo, un uomo che non attirerebbe l'attenzione di nessuno, che sul tram può vedere tutti giorni e a tutte le ore, l'anonimo, la personificazione della media statistica, l'incarnazione del voto di governo, Nicolazzi insomma, anche lui ha qualcosa da dire, e con che grinta la dice.

Chi sa quanti italiani hanno scoperto proprio questa settimana che esiste il partito socialdemocratico, l'hanno finalmente identificato nel blocco Pdsi-Psi-Pli, in quel gruppo di sigle da sempre al governo con la Dc che ancora in tanti, ignoranti, ritengono pressappoco uguali a pressoché inutili.

Ora tanti italiani sanno che esiste il partito socialdemocratico, che è diretto da un tale Nicolazzi e che, in questo congresso, ha fatto incappare De Mita e Spadolini. Le tematiche politiche sono però complesse, come sa bene Scalfari che ogni giorno



## IL MARTELLI- QUOTIDIANO DIPENDENTE DEL MATTINO

**UEEE!! IL BIECO DE MITA M'HA FREGATO IL "MESSAGGERO"!**

**NIENTE PAURA, CAPO, SARO' IO IL Tuo NUOVO QUOTIDIANO: "IL MARTELLI"!**

**GUARDA, SONO AGILE, MODERNO E...**

**"FORMATO TABLOID!"**

**DAREHO PIU' SPAZIO ALLA CRONACA NERA!**

**TRAGICO INCIDENTE SULLA VIA ITALIANA AL SOCIALISMO**

**IERI, ALL'ALTEZZA DEL N° DELLA SUDDETTA VIA, E' STATO INVESTITO IL SIG. NATTA - I TESTIMONI DICONO CHE ERA INDECISO SE ATTRAVERSARLA O NO**

**IL NOSTRO MOTTO SARA': MENO LETTORI E PIU' ELETTORI!!**

**DUECENTOMILA "MARTELLI" AL GIORNO PRONTI PER ESSERE ELETTI**

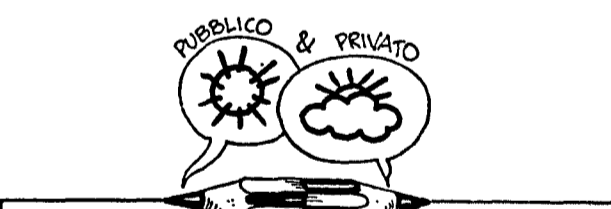
**OTTIMO, TI VOGLIO DOMANI IN EDICOLA ALLE CINQUE DI MATTINA!**

**ACC!.. ERO PIU' ADATTO A FARE IL QUOTIDIANO DELLA SERA**

**SVEGLIA A MEZZOGIORNO E A NANNIA ALLE 2 DI NOTTE**

**SIAMO LA QUINTA POTENZA MONDIALE.**

**NON MI PAR NEANCHE VERO.**



## Crisi della coppia e ragadi anali nelle società a capitalismo avanzato

di Paolo Hendel

Nessuno studioso ha finora posto la dovuta attenzione su di un aspetto fondamentale del rapporto uomo-donna, che concerne quella zona del corpo umano comunemente indicata col termine (di derivazione anglosassone e di etimo incerto) di «buco del culo» (in senso metaforico, s'intende), ove il termine «buco» sta evidentemente ad indicare un'assenza, il venir meno di un qualcosa, il dissolversi di quel «quid» che tiene insieme l'uomo e la donna innamorati.

Basta poco, l'insorgere di fastidiose emorroidi, di persistenti pruriti o ragadi anali, di eczemi anorettali, ematomi perianali, proctiti e così via dicendo, per creare una situazione critica anche nella coppia più collaudata.

Gli unici studi in materia, se pure generici e non del tutto attendibili, si devono al grande scienziato francese François Alberger, inventore, tra l'altro, del miel coglioni. È famoso il suo saggio «Organizzazione della famiglia, società rurale e buco del culo nei Paesi dell'Est europeo», edito Cazzanti. Ma la situazione oggi si è evoluta e il problema va posto diversamente, collocandolo all'interno di una società

trasformata e in continua trasformazione dove le certezze di ieri non hanno più alcun valore.

È interessante vedere il riflesso che questa situazione può avere sulla vita politica del Paese. Dai dati in nostro possesso ci risulta che la quasi totalità degli uomini politici italiani soffre di emorroidi, anche a causa della vita sedentaria, della cattiva alimentazione e del brutto vizio di passare ore seduti sul cesso a leggere la *Settimana Enigmistica*. E in queste situazioni (e in questi luoghi) che nascono i vari programmi di governo, a medio e a lungo termine.

Un'altra figura socio-organicamente predisposta a certe disfunzioni patologiche è quella del mezzo-busto televisivo, portato per definizione a trascurare l'alta metà di sé. Buona parte delle notizie dei telegiornali Rai vengono lette da uomini seduti sulla propria sofferenza e questo spiega le facce dei vari Paolo Frajese, Bruno Vespa e Onofrio Pirrotta (tanto per citarne alcuni) e l'inattendibilità delle stesse notizie. Ma di questo parleremo più approfonditamente la prossima settimana.



## LA SETTIMANA ENOGISTICA

### Risate a denti stretti

Le risate a denti stretti della signora Gertrud Haumann sono famose in tutta la Baviera e la riesce infatti a comprimere tutti i denti all'interno delle gengive in modo che nelle foto ricordo appaiono solo quest'ultima a contatto tra loro.

Nel campionario di «Risate a denti stretti» dello stato del Wyoming del 1932 viene un tale Alan Woodhouse che riuscì a riunire, nello spazio degli incisivi superiori, ben sedici denti, ma venne in seguito squallorato per aver fatto uso di una protesi.

Hop-Frog, il nano amico carismatico di Edgar Allan Poe, riceveva provocando un rumore basso, roco e stridente, tale rumore proveniva dai suoi denti che egli digrignava e arritava come zanne. Siccome Hop-Frog era un tipo molto allegro, all'età di soli ventisette anni rimase senza denti per averli completamente consumati.

L'ingegnere catalano Pau Llach Cadafalch ha sperimentato un potentissimo mastiche per risate a denti stretti. Nel 1953 lo sperimentò per la prima volta su se stesso ottenendo un grande successo. Anche se da allora si nutre solo attraverso flebotomi.

È inutile, non ci riuscirei mai» ha sconfortatamente dichiarato Pietro Longo dopo l'ennesimo tentativo di risata a denti stretti tentato in occasione del recente congresso socialdemocratico. E mentre abbandonava esultante la tribuna la lingua gli pendeva sbucando tra l'incisivo e il canino.